

Iniziative per dire no ai cento esuberanti annunciati e all'azzeramento degli accordi aziendali in vigore

Banca Monte, sit in e corteo contro il piano di Intesa

Cgil, Cisl e Uil bocchiano le proposte per il risanamento dell'istituto ducale

Sit in davanti alla sede di Banca Monte e manifestazione in centro per dire no al piano di risanamento proposto dal gruppo Intesa Sanpaolo. «Licenziamenti individuali, con uscita obbligatoria di almeno 100 persone e corrispondente riduzione di organico - si legge in una nota delle categorie di Cgil, Cisl e Uil -, cancellazione del contratto integrativo aziendale e di tutti gli accordi aziendali oggi in vigore, con azzeramento dei trattamenti economici e normativi attualmente esistenti e applicazione del "solo" contratto nazionale di lavoro con interventi in deroga, peggiorativi, su diversi istituti contrattuali: è il "menù di cura" proposto per i lavora-

tori di Banca Monte Parma, da Intesa Sanpaolo, nell'incontro sindacale che si è tenuto nei giorni scorsi a Milano per discutere dell'integrazione della storica banca di Parma nel gruppo di Corrado Passera. A ciò si aggiunge la totale assenza di un piano industriale che tracci le linee guida per lo sviluppo futuro di Banca Monte».

Secondo le organizzazioni sindacali il gruppo Intesa si concentra solo sui tagli e non fornisce prospettive di sviluppo per la banca. Si tratterebbe inoltre di «un attacco pesantissimo ai lavoratori, gravemente lesivo dei loro diritti e della loro professionalità. Un piano inaccettabile e provocatorio». Un prossimo incon-



tro è stato fissato per il 3 novembre prossimo a Milano, «per vedere se sarà possibile far recedere Intesa Sanpaolo dai suoi inaccettabili propositi, ma siamo pronti ad ogni iniziativa che riterremo necessaria, sindacale e legale», tuona

il sindacato, che passa dalle parole ai fatti: le Rsa Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca hanno organizzato per domani alle 11 una manifestazione pubblica, che inizierà con un sit in davanti alla sede di Banca Monte Parma in via Cavour.

Sel in appoggio

I vendoliani di Sinistra ecologia libertà sostengono i lavoratori di Banca Monte Parma e annunciano la loro presenza domani al presidio dei sindacati in via Cavour: «Daremo forza alla loro voce per chiedere che sia garantito il diritto fondamentale del lavoro e non siano applicate forme peggiorative dei contratti, tra l'altro non eguali per tutti i dipendenti del gruppo - si legge in una nota -. Non devono essere i lavoratori a pagare le spese di una mala gestione dell'azienda».